



REGIONE DEL VENETO

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI GENNAIO 2025**

Osservatorio regionale Mercato del Lavoro

Febbraio 2025

La Bussola rappresenta uno strumento oramai consolidato di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro dipendente privato e sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa che garantisce una diffusione tempestiva dei dati desunti dalle Comunicazioni Obbligatorie.

Dal numero di maggio 2023 questa pubblicazione diventa un agile bollettino informativo in cui si propone una descrizione sintetica delle principali tendenze del mercato del lavoro regionale ad integrazione delle rappresentazioni grafiche e tabellari. Per guidare la lettura si forniscono un'appendice metodologica ed un glossario essenziale.

La Bussola/Gennaio 2025

VENETO LAVORO
Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Avvertenza: aggiornamento estrazione dati

Nel corso del primo trimestre del 2020 lo scoppio della pandemia ha fatto nascere la necessità di un monitoraggio tempestivo del mercato del lavoro regionale con una cadenza più ravvicinata rispetto all'analisi trimestrale che veniva già svolta dall'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. Per esaminare l'impatto dell'emergenza sanitaria nel brevissimo periodo, nei primi mesi di *lockdown* sono stati previsti dei report bisettimanali, per poi passare ad un monitoraggio mensile attraverso l'attuale *La Bussola*; questa pubblicazione si è finora basata su un'estrazione parziale e provvisoria di dati che, se da un lato ha consentito la tempestività dell'aggiornamento dando la possibilità di cogliere, pressoché in tempo reale, importanti indicazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, dall'altro in alcuni casi non ha permesso di ricostruire correttamente gli eventi registrati.¹

La successiva e più recente disponibilità di dati aggiornati quotidianamente e riferiti ai singoli eventi che costituiscono ciascun rapporto di lavoro, ha reso possibile la revisione delle elaborazioni e la messa in coerenza, a partire dal mese di gennaio 2024, dei dati utilizzati per *La Bussola* secondo gli stessi criteri impiegati per quelli de *Il Sestante*. La modifica delle procedure utilizzate è stata applicata a tutta la serie storica e il suo impatto sui dati verrà presentato in una nota metodologica più approfondita.

Vale comunque la pena anticipare che la revisione delle procedure ha generato delle differenze nei volumi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni rispetto ai dati pubblicati finora, scostamenti che risultano contenuti a livello complessivo, ma più importanti con riferimento alle singole forme contrattuali, soprattutto per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e in apprendistato. In particolare, l'ammontare delle trasformazioni contrattuali risulta maggiore rispetto a quello individuato con la metodologia utilizzata finora, e questa differenza è imputabile alle qualificazioni dall'apprendistato; ne consegue una variazione dei volumi delle cessazioni, con una riduzione evidente per l'apprendistato e un aumento per le conclusioni di contratti a tempo indeterminato. I saldi annuali complessivi risultano sostanzialmente invariati, a fronte di un maggior scostamento nei singoli bilanci relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato.

Per quanto riguarda le altre dimensioni considerate nell'analisi, le differenze maggiori si riscontrano nei dati per tipologia oraria. La disponibilità del dato riferito a ciascun evento ha determinato una diversa distribuzione delle assunzioni per orario di lavoro, con un rafforzamento del part time contrapposto ad una riduzione delle attivazioni a tempo pieno.

La revisione delle procedure ha interessato anche le elaborazioni dei dati riguardanti la disoccupazione amministrativa, implementando ulteriori pulizie per cancellare i casi di Did sovrapposte. È stata inoltre modificata la definizione di "inoccupati" che ora ingloba, oltre ai soggetti per i quali prima del rilascio della Did non si rileva alcun rapporto di lavoro in regione, anche i lavoratori che hanno sperimentato solo contratti a chiamata poiché l'effettivo contributo lavorativo associato a questa tipologia contrattuale risulta limitato e si assume non contribuisca a modificare la condizione occupazionale in relazione alla disoccupazione².

¹ Nello specifico, la disponibilità di dati aggiornati quotidianamente risultava limitata a informazioni aggregate a livello di singolo rapporto di lavoro; questa limitazione non ha sempre permesso una ricostruzione corretta dei diversi eventi che compongono ciascun rapporto di lavoro (assunzione, cessazione e trasformazione contrattuale) e delle loro specifiche caratteristiche (settore Ateco, contratto, orario e localizzazione). Alcune informazioni, infatti, erano disponibili solo con riferimento all'ultima Comunicazione Obbligatoria registrata (è il caso dell'orario di lavoro e della localizzazione della sede di lavoro), mentre il dato sul settore Ateco era univoco per ciascuna azienda. Inoltre, l'esclusione dai dati a disposizione di alcune trasformazioni di apprendistati comunicate alla scadenza del periodo formativo e l'impossibilità di risalire alla qualificazione utilizzando le altre informazioni disponibili, non hanno sempre consentito di individuare correttamente tutti i contratti che sono proseguiti a tempo indeterminato.

² Come evidenziato dall'Inps che nel focus sul lavoro intermittente rileva per il 2022 un numero medio di giornate retribuite per lavoratore interessato pari a 47. Cfr. Inps (2023), *Statistiche in breve, Focus sui lavoratori dipendenti intermittenti*, novembre 2023, www.inps.it

Il mercato del lavoro nel mese di gennaio 2025

- Per il mercato del lavoro dipendente privato in Veneto il bilancio del primo mese del 2025 è negativo per -900 posizioni di lavoro, risultato meno favorevole di quello registrato nel 2024, anno in cui il saldo di gennaio era stato positivo (+660), analogamente a quanto osservato nel 2019 (+830). Al rallentamento osservato rispetto allo stesso mese dello scorso anno contribuisce l'incremento nelle cessazioni (+3%), a fronte di una stabilità nelle assunzioni (**tab. 1 e graff. 1/2**).
- Dal punto di vista contrattuale, il bilancio registrato nel mese di gennaio in riferimento al tempo indeterminato è positivo (+6.800) e superiore a quello del 2024 (+5.200) a seguito dell'aumento degli ingressi tramite trasformazione/qualificazione (+15%) e al leggero calo delle cessazioni (-3%). Per quanto riguarda il tempo determinato, il bilancio mensile è negativo (-7.800) e in peggioramento rispetto a quello dello scorso anno (-4.700) a seguito dell'aumento delle uscite sia tramite trasformazione/qualificazione (+16%) sia tramite cessazione (+6%). In merito all'apprendistato, il saldo occupazionale relativo al primo mese del 2025 è prossimo allo zero e risulta in progressiva contrazione sul biennio precedente; tale risultato si lega ad una riduzione degli avviamenti (-9% sull'analogo mese del 2024) e ad un aumento delle conferme al tempo indeterminato (+7%) (**tab. 2 e graff. 3/4**).
- La stabilità del volume delle assunzioni registrate a gennaio 2025 rispetto a quanto osservato nel primo mese del 2024 è il risultato del bilanciamento tra l'aumento delle attivazioni riguardanti la componente maschile (+3%) e la riduzione rilevata per la componente femminile (-5%). Tali variazioni osservate per i due generi si registrano anche distinguendo per tipologia oraria, ovvero tra contratti full-time e part-time. L'incidenza del part-time sul totale delle assunzioni rimane particolarmente elevata: nell'ultimo mese è pari al 27% e risulta stabile sul 2024 e in aumento sul 2023 per entrambi i generi; essa risulta pari al 17% per gli uomini e al 45% per le donne (**tab. 3**).
- Con riferimento alle principali caratteristiche socio-anagrafiche (**tab. 4 e graff. 5/6**), il bilancio occupazionale del primo mese del 2025 risulta negativo per tutte le componenti, esclusi gli stranieri per i quali rimane seppur di poco positivo, e diffusamente in peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2024. In confronto all'anno precedente le assunzioni mensili mostrano un calo tra gli italiani (-3%), le donne (-5%) e gli adulti (-3%), mentre segnano un aumento tra gli stranieri (+6%), gli uomini (+3%), i giovani (+3%) e i senior (+5%).
- Il saldo del primo mese del 2025, positivo esclusivamente nelle province di Rovigo, Treviso e Vicenza, risulta in peggioramento rispetto a quello di gennaio 2024 in tutti i territori, ad eccezione della provincia di Belluno dove rimane stabile (**tab. 5 e graff. 7/8**). La domanda di lavoro nel mese resta invariata a Treviso, diminuisce nei territori di Belluno (-5%), Padova (-4%), Rovigo (-6%) e Vicenza (-5%), mentre aumenta a Verona (+5%) e Venezia (+4%).
- Dal punto di vista settoriale (**tab. 6 e graff. 9/10**), i dati riferiti a gennaio 2025 mostrano andamenti differenziati tra i tre macro-settori. Per l'agricoltura il saldo (-800 unità) è più sfavorevole di quello dell'analogo mese del biennio precedente per via di un incremento nelle cessazioni (+13% sul 2024) superiore a quello rilevato per le assunzioni (+8%). I bilanci degli altri due macro-settori sono prossimi per volumi ma di segno opposto. L'industria nel complesso, al lordo delle costruzioni, registra un bilancio mensile positivo (+3.900) in leggero miglioramento sul 2024 – sebbene al di sotto dei livelli del 2023 – grazie al lieve incremento delle attivazioni (+1%) e alla riduzione delle cessazioni (-4%). L'aumento del bilancio mensile rispetto allo scorso anno si lega alle migliori performance registrate nelle costruzioni (+1.400) e nel metalmeccanico (+1.200), comparto quest'ultimo che beneficia di una marcata riduzione delle cessazioni (-7%). In lieve contrazione risulta invece il saldo occupazionale del *made in Italy*, in particolare nel tessile-abbigliamento che registra una riduzione della domanda di lavoro nel mese come accade nelle altre attività del settore, ad esclusione dell'industria alimentare (+4%). Nel terziario il saldo mensile, negativo per -3.900 unità, risulta meno favorevole dell'anno precedente (-2.500) ma in linea con i livelli del 2023. Il ridimensionamento del bilancio del macro-settore rispetto a gennaio 2024 è legato al peggioramento del saldo mensile nei servizi turistici (-3.800, era -3.400), nell'ingrosso e logistica (-100, era +300) e nei servizi di pulizia (-200, era +200). I contratti attivati nel primo mese del 2025 nel terziario sono numericamente inferiori rispetto allo scorso anno (-4%), in particolare per quanto concerne i servizi turistici (-2%) e quelli di pulizia (-17%), oltre che, all'interno del terziario avanzato, l'editoria e cultura, ambito condizionato dai picchi di attivazioni di contratti di brevissima durata associati alle attività cinematografiche.

L'ago della Bussola

Per quanto riguarda il lavoro dipendente privato, il 2025 si apre con un bilancio occupazionale nel complesso negativo, in peggioramento nel confronto con la medesima mensilità dell'anno precedente, confermando la tendenza al rallentamento già osservata soprattutto nella seconda parte del 2024. Il saldo negativo registrato nel mese di gennaio – tradizionalmente soggetto al condizionamento delle ricorrenze di tipo amministrativo – è riconducibile ad un'ulteriore riduzione della mobilità nel mercato del lavoro, con il rallentamento delle assunzioni e l'intensificarsi delle cessazioni in alcuni ambiti occupazionali.

Il bilancio negativo e meno favorevole rispetto allo stesso mese del 2024 (e del 2019) è riconducibile in buona parte alle dinamiche osservate nel comparto agricolo e nel terziario. Nell'industria, grazie al traino delle costruzioni e del metalmeccanico, torna a registrarsi una leggera crescita dei livelli occupazionali. Il bilancio registrato a gennaio è positivo e in leggero miglioramento rispetto allo stesso mese del 2024: nel metalmeccanico il saldo è positivo e migliora di poco rispetto all'anno precedente permettendo così una (temporanea?) tenuta dei livelli occupazionali; nel complesso del made in Italy il saldo è invece negativo con una nuova flessione delle posizioni di lavoro in alcuni comparti, su tutti il tessile-abbigliamento.

- Le conclusioni contrattuali registrate a gennaio risultano in aumento rispetto ai livelli dell'analogo mese del 2024 grazie alla crescita delle cessazioni per fine termine (+8%, che interessa l'agricoltura e alcuni ambiti nei servizi, in particolare quelli turistici); anche i licenziamenti economici individuali segnano un incremento (concentrato in alcune tipologie di aziende del *made in Italy*), seppur quantitativamente più contenuto (+7%). Calano invece le cessazioni per altre motivazioni, soprattutto per dimissioni e recessi del lavoratore (-6%), in alcuni ambiti del secondario – come quello metalmeccanico – e dei servizi (**tab. 7**).
- Il ritardo strutturale delle comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro in somministrazione consente di osservare i dati per questa tipologia contrattuale aggiornati fino a dicembre 2024 (**tab. 8**). Nel corso dell'intero 2024 i rapporti di lavoro in somministrazione attivati da agenzie localizzate in Veneto sono complessivamente 124.600 (-2% sul 2023); il saldo dell'anno (-600) risulta più favorevole dell'anno precedente (-1.700). A dicembre il bilancio (-4.500) è meno negativo di quello dell'analogo mese del 2024 (-4.900) per via dell'aumento delle assunzioni (+5%).

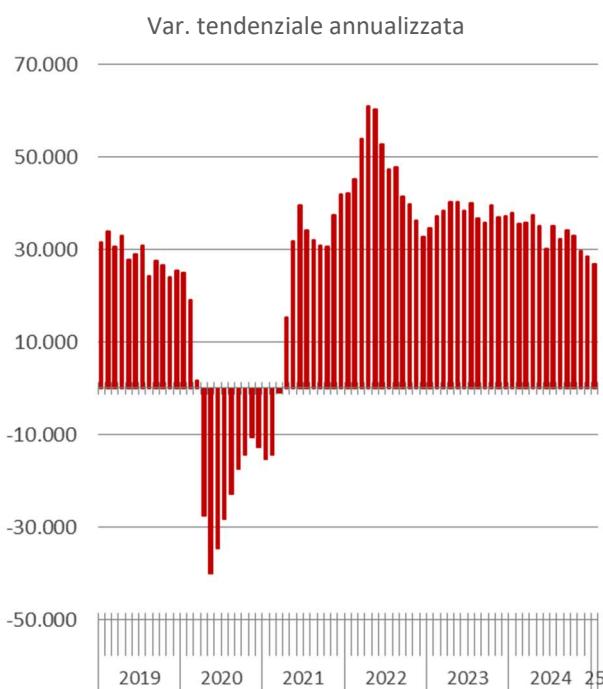
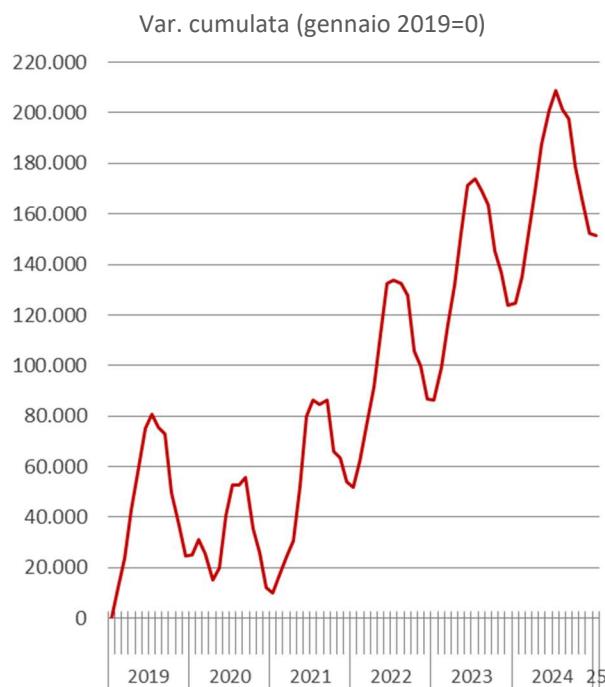
● La dinamica del lavoro dipendente

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Assunzioni							
Gennaio	60.451	56.696	41.506	55.969	59.061	58.567	58.604
Febbraio	41.810	41.582	30.614	42.782	46.663	46.146	-
Marzo	49.938	28.437	34.007	56.223	56.597	58.382	-
Aprile	58.781	14.326	33.860	57.218	60.280	58.331	-
Maggio	54.600	29.312	53.931	64.054	61.522	61.036	-
Giugno	59.202	48.155	65.403	64.159	62.577	58.697	-
Luglio	49.147	46.833	53.201	52.946	52.039	54.485	-
Agosto	33.477	32.785	35.383	37.240	35.037	34.479	-
Settembre	65.388	56.718	66.461	65.269	65.096	65.944	-
Ottobre	47.349	41.318	51.886	50.361	51.248	50.998	-
Novembre	40.371	31.685	45.234	44.234	44.013	43.821	-
Dicembre	33.789	23.109	35.741	34.280	34.677	34.024	-
Trasformazioni							
Gennaio	14.421	9.539	4.712	9.846	10.770	8.938	10.259
Febbraio	5.938	6.022	3.794	5.671	6.295	6.026	-
Marzo	6.951	5.064	4.262	6.714	7.108	6.464	-
Aprile	7.375	4.410	4.103	7.043	7.316	7.075	-
Maggio	6.436	4.281	4.398	6.747	6.765	7.203	-
Giugno	6.767	4.187	4.629	8.267	6.644	6.890	-
Luglio	7.550	5.112	5.693	8.056	7.623	7.384	-
Agosto	5.392	4.599	4.311	5.788	5.426	5.595	-
Settembre	7.458	5.732	6.248	7.812	7.365	7.934	-
Ottobre	8.426	6.090	7.305	8.893	8.263	8.717	-
Novembre	6.903	4.647	5.882	7.346	6.761	7.030	-
Dicembre	6.261	11.199	7.895	8.012	8.016	6.473	-
Cessazioni							
Gennaio	59.619	56.301	43.706	57.998	59.273	57.908	59.502
Febbraio	29.684	35.306	23.575	32.689	33.893	35.766	-
Marzo	38.432	34.274	26.336	39.941	39.271	40.786	-
Aprile	39.722	24.463	27.803	43.999	45.188	41.654	-
Maggio	37.316	24.548	32.661	43.365	40.788	42.623	-
Giugno	43.992	27.693	37.165	43.653	43.857	45.016	-
Luglio	43.640	34.870	46.736	51.802	49.366	46.911	-
Agosto	38.896	32.686	37.205	38.585	39.622	41.719	-
Settembre	67.723	53.771	64.823	69.990	70.924	70.101	-
Ottobre	70.544	61.331	72.113	72.290	69.189	69.886	-
Novembre	53.460	41.177	47.837	50.327	52.831	56.155	-
Dicembre	45.883	37.175	45.309	47.285	47.483	47.950	-
Saldo							
Gennaio	832	395	-2.200	-2.029	-212	659	-898
Febbraio	12.126	6.276	7.039	10.093	12.770	10.380	-
Marzo	11.506	-5.837	7.671	16.282	17.326	17.596	-
Aprile	19.059	-10.137	6.057	13.219	15.092	16.677	-
Maggio	17.284	4.764	21.270	20.689	20.734	18.413	-
Giugno	15.210	20.462	28.240	20.506	18.720	13.681	-
Luglio	5.507	11.963	6.465	1.145	2.673	7.574	-
Agosto	-5.419	99	-1.822	-1.345	-4.585	-7.240	-
Settembre	-2.335	2.947	1.638	-4.721	-5.828	-4.157	-
Ottobre	-23.195	-20.013	-20.227	-21.929	-17.941	-18.888	-
Novembre	-13.089	-9.492	-2.603	-6.092	-8.818	-12.334	-
Dicembre	-12.094	-14.066	-9.568	-13.005	-12.806	-13.926	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

**Graff. 1/2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.
Variazioni mensili gennaio 2019 - gennaio 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

● Per contratto

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio	59.061	58.567	58.604	10.770	8.938	10.259	-212	659	-898
Tempo indeterminato	15.858	14.416	14.278	-	-	-	8.197	5.158	6.839
Apprendistato	3.812	3.604	3.272	1.402	1.448	1.555	464	249	21
Tempo determinato	39.391	40.547	41.054	9.368	7.490	8.704	-8.873	-4.748	-7.758

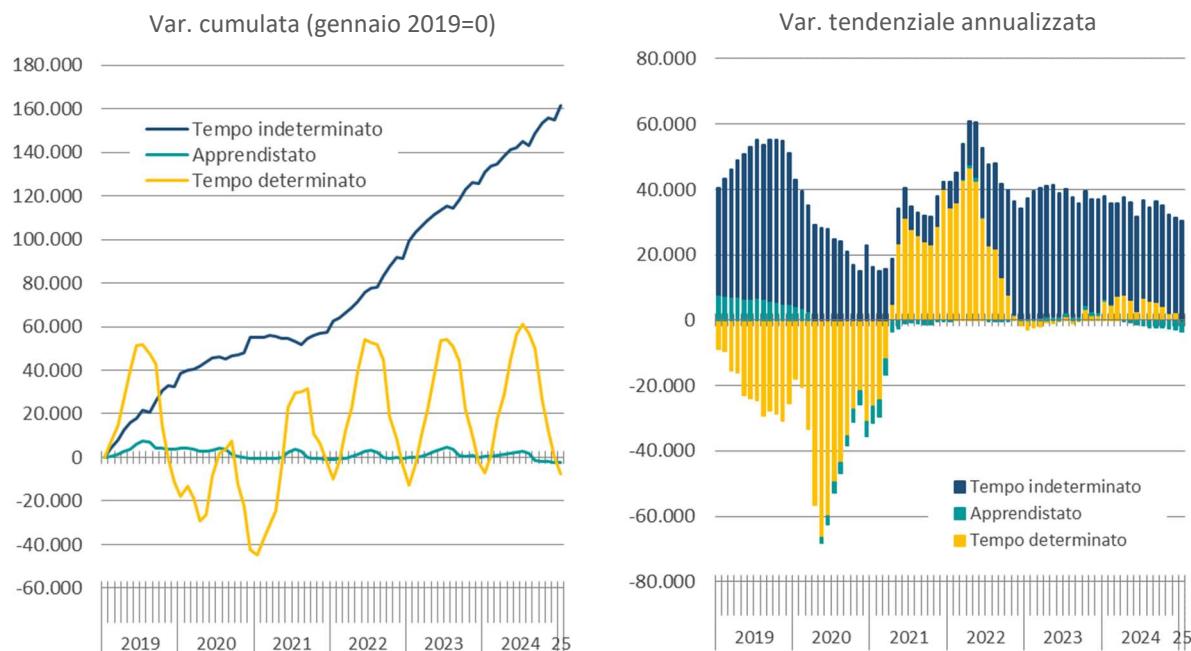
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

**Tab. 3 – Veneto. Assunzioni di rapporti di lavoro dipendente per orario di lavoro. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Donne			Uomini			Totale		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio	23.117	22.431	21.346	35.944	36.136	37.258	59.061	58.567	58.604
Part time	9.740	9.885	9.504	5.454	6.020	6.437	15.194	15.905	15.941
Full time	13.318	12.494	11.819	30.340	29.962	30.685	43.658	42.456	42.504
N.d.	59	52	23	150	154	136	209	206	159
Inc. % part time	42,1%	44,1%	44,5%	15,2%	16,7%	17,3%	25,7%	27,2%	27,2%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

**Graff. 3/4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale.
Variazioni mensili gennaio 2019 - gennaio 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

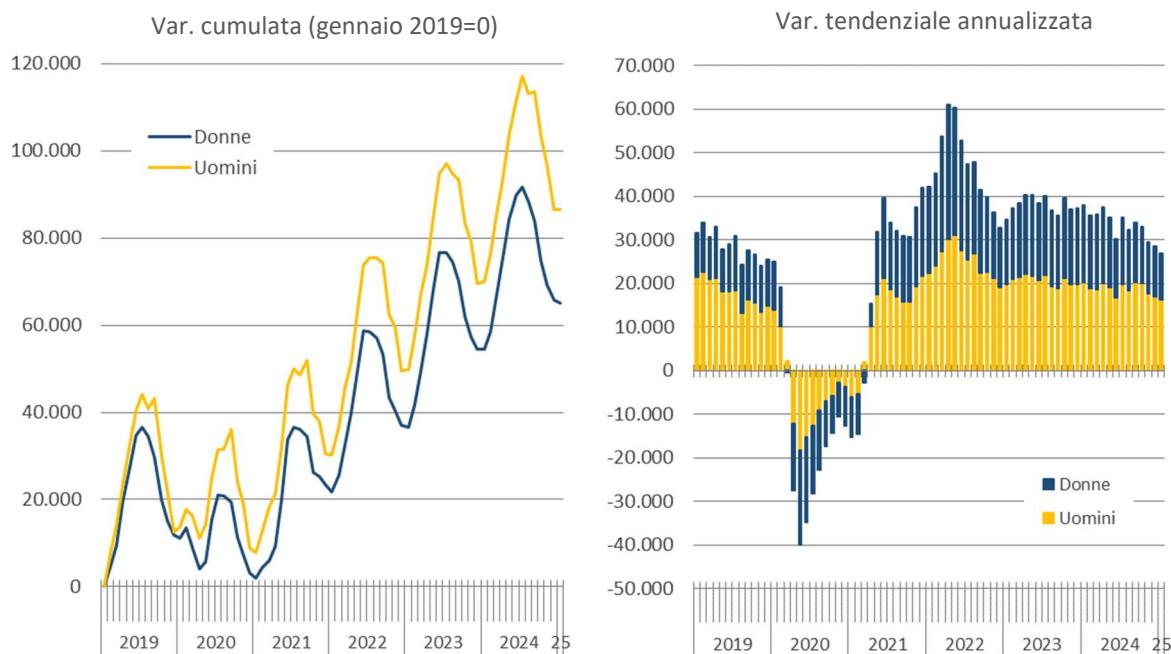
- Per caratteristiche anagrafiche

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio	59.061	58.567	58.604	-212	659	-898
Donne	23.117	22.431	21.346	-396	65	-839
Uomini	35.944	36.136	37.258	184	594	-59
Italiani	40.972	38.930	37.754	-867	-338	-994
Stranieri	18.089	19.637	20.850	655	997	96
Giovani	19.018	18.859	19.457	-	-	-
Adulti	32.176	31.163	30.182	-	-	-
Senior	7.867	8.545	8.965	-	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

Graff. 5/6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per genere. Variazioni mensili gennaio 2019 - gennaio 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

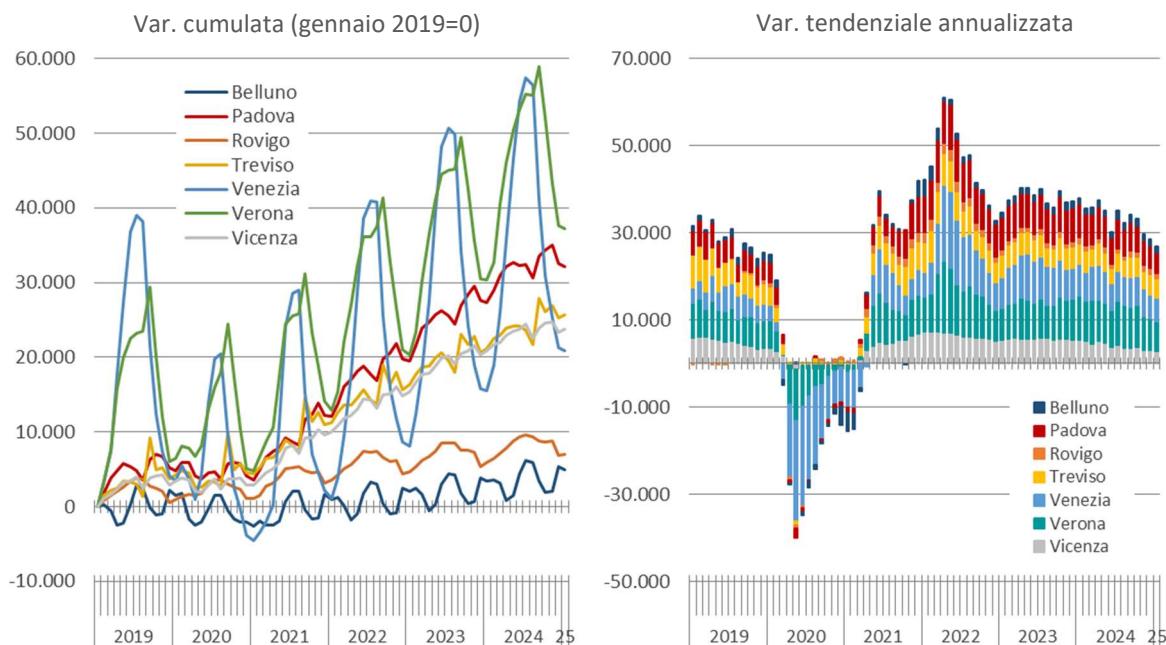
- Per provincia

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio	59.061	58.567	58.604	-212	659	-898
Belluno	1.857	2.092	1.987	-357	-459	-425
Padova	9.187	9.669	9.239	-248	-226	-487
Rovigo	3.542	3.823	3.590	354	540	177
Treviso	9.250	9.343	9.375	622	567	402
Venezia	12.251	10.888	11.342	-435	-278	-436
Verona	15.169	15.058	15.751	-653	-52	-409
Vicenza	7.805	7.694	7.320	505	567	280

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

Graff. 7/8 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per provincia. Variazioni mensili gennaio 2019 - gennaio 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

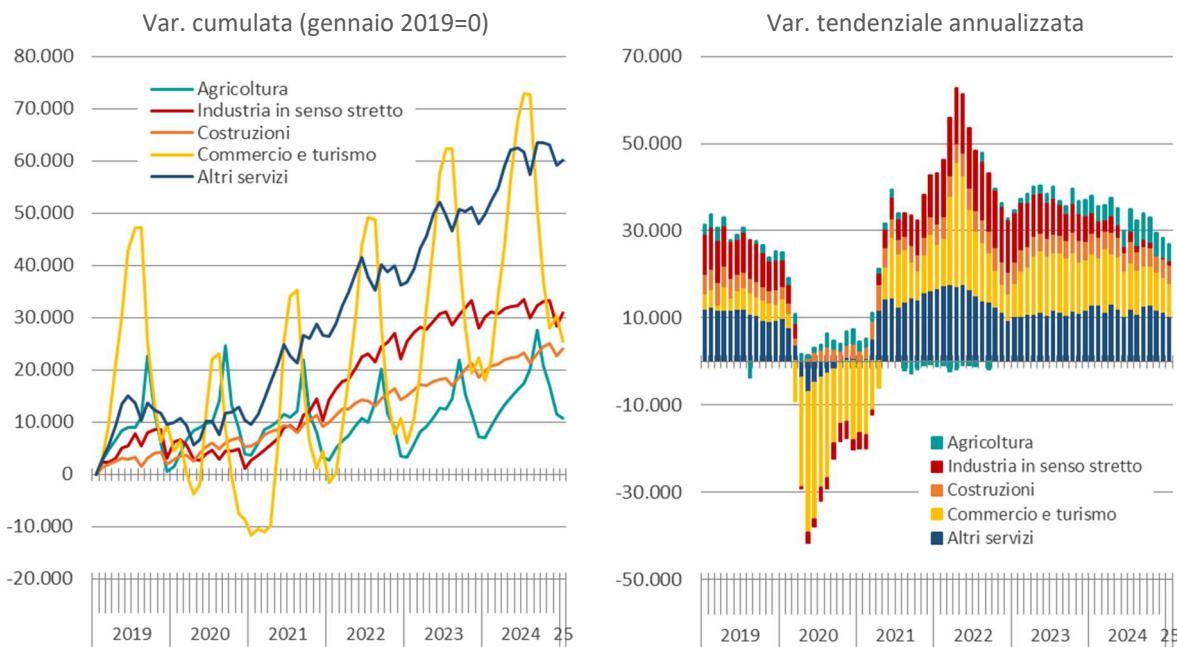
● Per settore

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio 2023-2025. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2023		2024		2025	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Totale	59.061	-212	58.567	659	58.604	-898
Agricoltura	11.374	-279	12.248	-120	13.199	-837
Industria	18.015	4.038	16.982	3.242	17.124	3.873
Made in Italy	5.847	1.411	5.181	1.013	5.092	955
– Ind. alimentari	2.516	856	2.422	1.058	2.513	1.048
– Ind. tessile-abb.	1.134	154	887	-204	831	-210
– Ind. concaria	296	24	259	-2	235	43
– Ind. calzature	394	6	312	-27	280	-41
– Legno/mobilio	754	117	711	109	730	119
– Occhialeria	280	127	226	62	156	-21
Metalmeccanico	6.118	1.714	5.215	851	5.194	1.157
– Prod.metallo	2.857	814	2.549	501	2.522	620
– Apparecchi meccanici	2.229	694	1.841	278	1.803	340
– Macchine elettriche	658	73	571	30	602	113
– Mezzi di trasporto	374	133	254	42	267	84
Altre industrie	1.480	217	1.390	255	1.445	378
– Ind. chimica-plastica	763	131	739	185	797	280
– Ind. farmaceutica	108	27	114	10	99	10
Utilities	335	-42	328	1	369	31
Costruzioni	4.235	738	4.868	1.122	5.024	1.352
Servizi	29.672	-3.971	29.337	-2.463	28.281	-3.934
Comm.-tempo libero	10.194	-4.638	11.230	-4.281	10.916	-4.876
– Commercio dett.	2.776	-816	2.888	-837	2.827	-1.089
– Servizi turistici	7.418	-3.822	8.342	-3.444	8.089	-3.787
Ingross e logistica	6.032	-222	6.035	258	5.901	-97
– Comm. ingrosso	2.559	576	2.475	431	2.315	265
– Trasporti e magazz.	3.473	-798	3.560	-173	3.586	-362
Servizi finanziari	297	-158	304	-147	344	-132
Terziario avanzato	4.665	715	3.099	741	2.731	703
– Editoria e cultura	2.165	231	681	42	391	63
– Servizi informatici	783	21	712	182	689	169
– Attività professionali	1.604	422	1.635	502	1.573	443
Servizi alla persona	4.127	417	4.176	693	4.222	561
– Istruzione	596	317	644	371	772	408
– Sanità/servizi sociali	2.050	228	1.878	311	1.837	322
Altri servizi	4.357	-85	4.493	273	4.167	-93
– Supporto alle imprese	1.331	92	944	-140	982	-69
– Servizi di pulizia	1.952	-225	2.407	226	1.993	-164

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

Graff. 9/10 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per settore. Variazioni mensili gennaio 2019 - gennaio 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

Un focus sulle dinamiche occupazionali nell'industria

In un contesto di diffuso rallentamento, il bilancio positivo del mese di gennaio consente una (temporanea?) tenuta dei livelli occupazionali

Sulla scia degli andamenti registrati sul finire del 2024, anche nel mese di gennaio 2025 restano essenzialmente confermate le dinamiche di rallentamento che continuano a caratterizzare alcuni ambiti del manifatturiero locale e che vanno ricondotte sia ad un effetto normalizzazione del trend di crescita particolarmente sostenuto osservato nel periodo post-pandemico, sia alla flessione dell'attività produttiva registrata più di recente in alcuni comparti. Ciò nonostante, le prime informazioni disponibili per il nuovo anno – che scontano gli effetti delle ciclicità amministrative nelle attivazioni dei nuovi rapporti di lavoro³ – danno evidenza di un leggero miglioramento, tale da sostenere la tenuta (momentaneamente) dei livelli occupazionali.⁴

Il comparto industriale (al netto delle costruzioni) mostra nell'insieme un bilancio di inizio anno positivo e in leggero miglioramento rispetto allo stesso mese del 2024. Esso rimane tuttavia al di sotto dei livelli raggiunti sia nel biennio precedente, sia nel 2019. Nel confronto tendenziale, il bilancio occupazionale del mese di gennaio torna leggermente a rafforzarsi nel metalmeccanico, sostenuto da una domanda di lavoro che continua a mantenersi stabile e alla quale si sommano gli effetti di una nuova riduzione delle cessazioni. Esso, invece, si ridimensiona ulteriormente nel complesso del *made in Italy* (tab. 1).

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel comparto industriale. Saldi occupazionali 2019-gennaio 2025

	Industria (senza costruzioni)	Metal-meccanico	Auto-motive	Made in Italy	Tessile-abb.	Concia, calzature
Totali anno						
2019	6.859	3.886	55	1.758	-460	98
2020	-2.008	-507	-58	-1.973	-901	-627
2021	9.196	6.307	99	990	-398	46
2022	11.870	6.780	212	3.406	634	967
2023	5.817	3.709	23	1.821	549	-478
2024	411	203	-115	-704	-1.169	-1.031
Gennaio						
2019	3.743	1.883	86	1.328	12	213
2020	3.003	1.140	36	1.439	-128	91
2021	1.611	566	28	867	-75	-16
2022	3.958	2.023	104	1.607	-25	245
2023	3.300	1.714	54	1.402	154	30
2024	2.120	851	3	1.021	-204	-29
2025	2.521	1.157	43	935	-210	2

* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

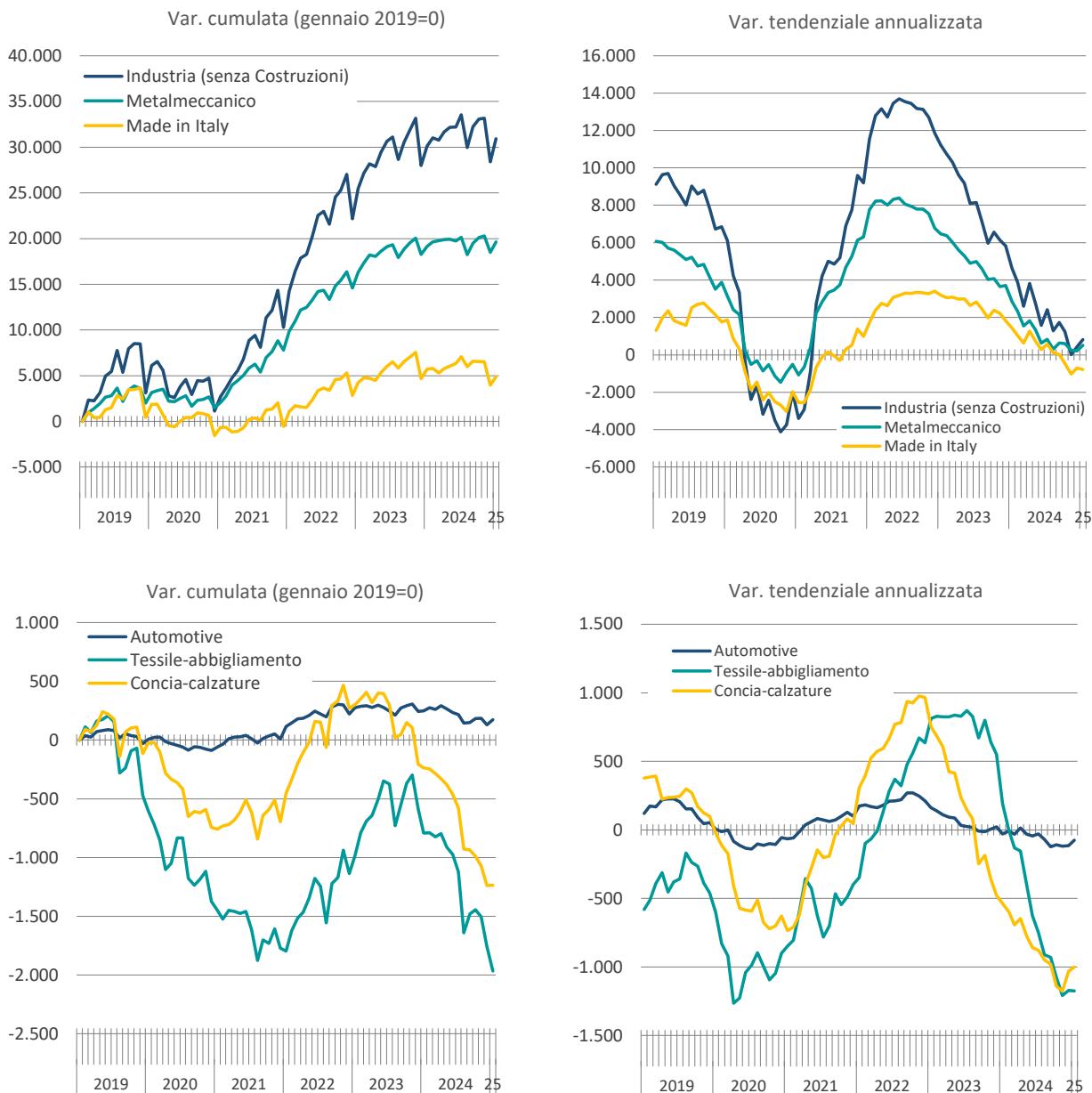
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

³ Nel determinare il miglioramento tendenziale dei saldi occupazionali nel mese di gennaio potrebbero aver inciso le scelte delle aziende che, in un contesto di forte incertezza, hanno optato di posticipare eventuali reclutamenti al nuovo anno.

⁴ A supporto di quanto osservato vale la pena sottolineare il risultato della rilevazione Istat sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che, a gennaio 2025, rileva un indice di fiducia delle imprese in aumento per il secondo mese consecutivo, trainato dal comparto industriale e in particolare dal manifatturiero. Cfr. Istat (2025), "Fiducia dei consumatori e delle impresa", Statistiche Flash, 29 gennaio, www.istat.it. Secondo prospettive restituite ad inizio anno dall'indice HCOB PMI® (Purchasing Managers' Index) per il Settore Manifatturiero Italiano, che comunque confermano la situazione di difficoltà e la tendenza alla riduzione degli organici aziendali, evidenziano anche che "il taglio dei posti di lavoro è stato tuttavia il più debole degli ultimi tre mesi" e che pur continuando "a mostrare l'intenzione di ridurre l'organico", le imprese "hanno registrato una maggiore fiducia nelle prospettive di crescita per l'anno a venire". Cfr. www.pmi.spglobal.com

Il consueto focus sulle aziende della filiera dell'*automotive*⁵ evidenzia nel mese di gennaio – dopo una chiusura d’anno con una significativa perdita di posizioni di lavoro – un bilancio di poco positivo (esito peraltro dei movimenti relativi a poche aziende), in leggero miglioramento rispetto allo stesso mese dell’anno precedente. Per quanto riguarda il *made in Italy*, è confermata nel comparto del tessile-abbigliamento la fase di contrazione occupazionale, mentre nelle aziende della concia-calzature la variazione occupazionale è pressoché nulla (graf. 1/2).

Graff. 1/2– Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel comparto industriale.
Variazioni mensili gennaio 2019 - gennaio 2025

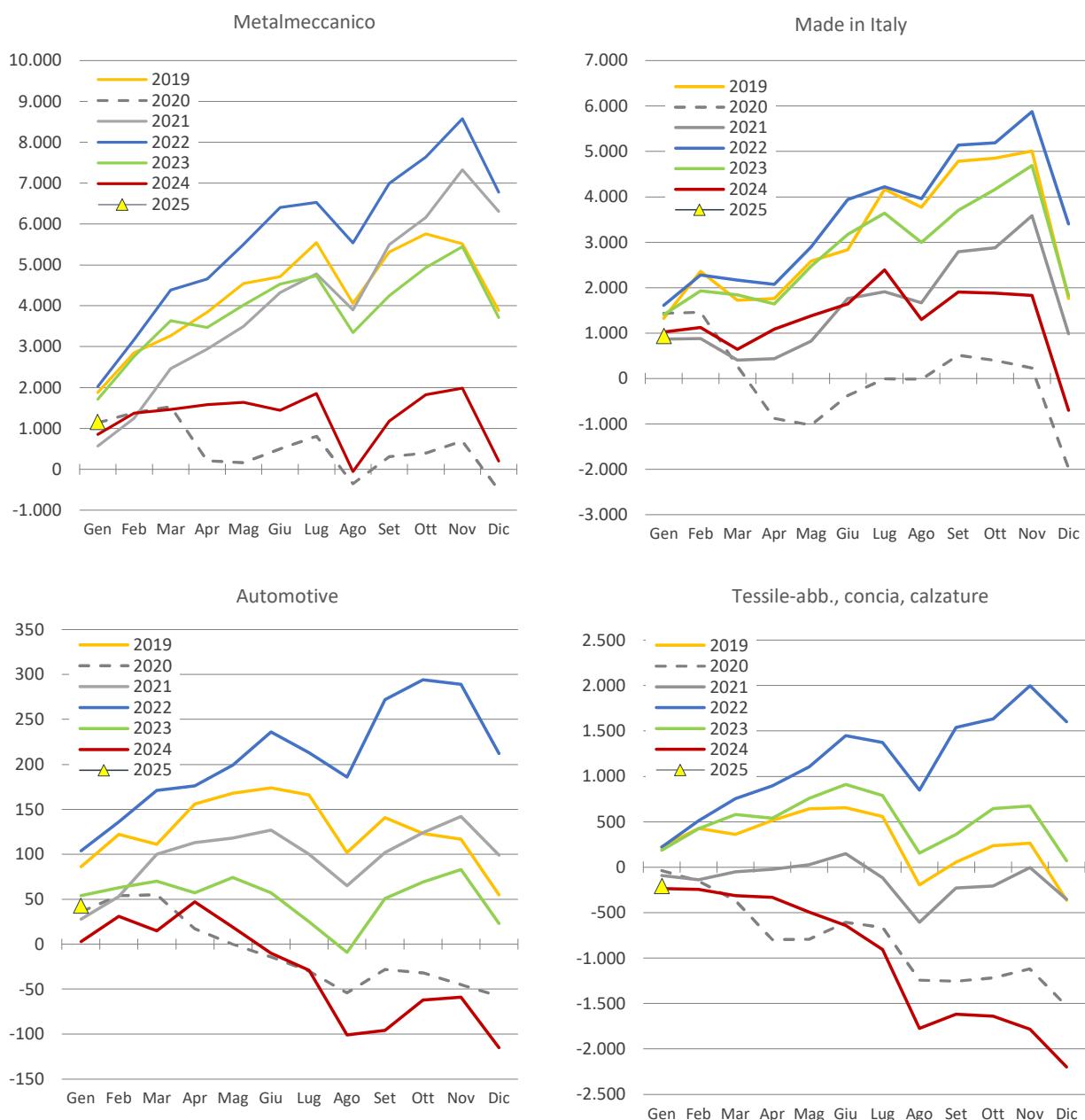


Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

⁵ Il comparto è definito, considerando un perimetro ristretto, in base alla selezione dei seguenti codici Ateco: 27.40.01 Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto; 29.1 Fabbricazione di autoveicoli; 29.2 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; 29.3 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori; 29.31 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori; 29.32.01 Fabbricazione di sedili per autoveicoli; 29.32.09 Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori n.c.a.

L'osservazione delle variazioni annuali su base mensile, ovvero la collocazione del bilancio di inizio 2025 nel raffronto con le annualità precedenti, permette di osservare la progressiva evoluzione delle dinamiche occupazionali nei diversi compatti del settore industriale (graff. 3/4).

Graff. 3/4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel Metalmeccanico e nel Made in Italy. Variazioni mensili cumulate per anno

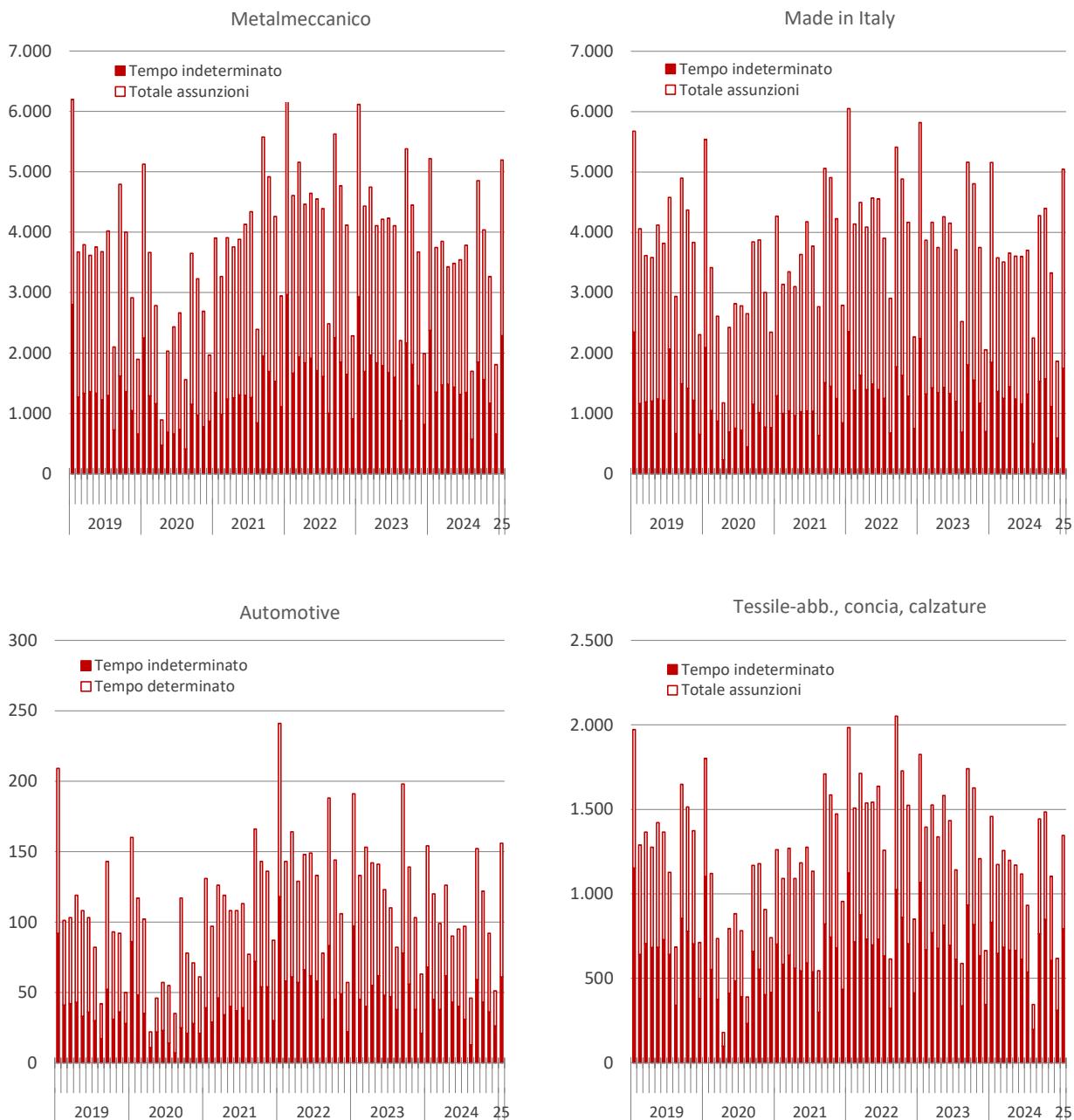


* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

Nel mese di gennaio, la domanda di lavoro nel complesso dei comparti industriali si è mantenuta sui livelli del medesimo periodo dell'anno precedente. Si è registrata una leggera crescita delle nuove attivazioni contrattuali, specie a tempo determinato⁶, in alcuni settori, a cui si contrappone invece un nuovo calo in altri. Nel confronto tendenziale, il metalmeccanico mostra una sostanziale tenuta delle assunzioni; il complesso del *Made in Italy* (fa eccezione solo l'alimentare) evidenzia un nuovo calo (graff. 5/6).

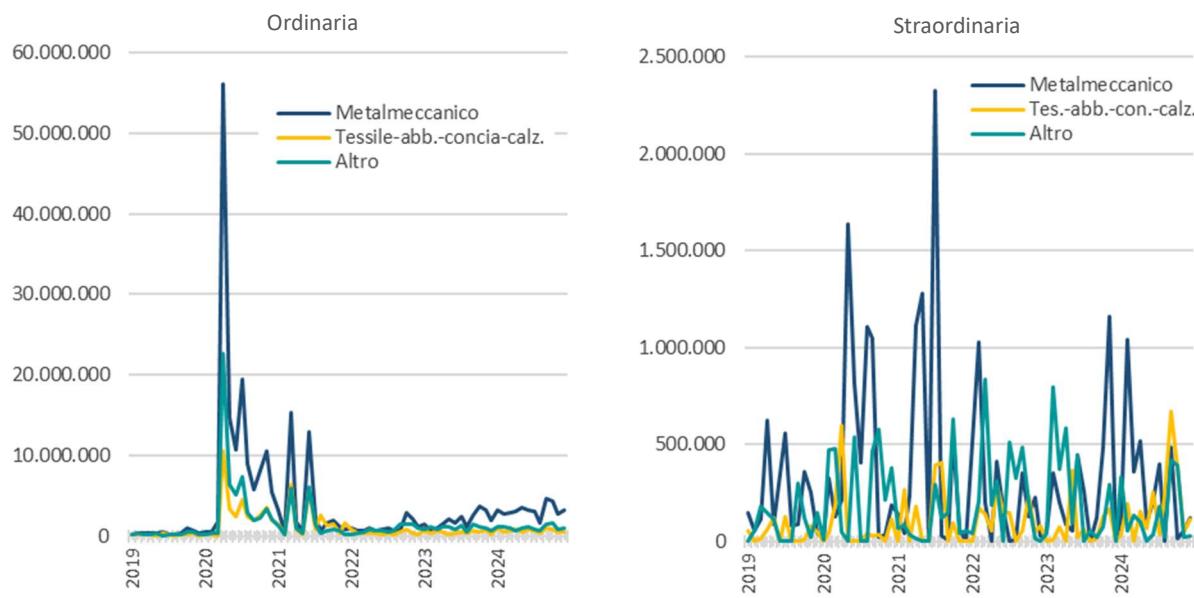
Graff. 5/6 – Veneto. Assunzioni totali e a tempo indeterminato nel Metalmeccanico e nel Made in Italy



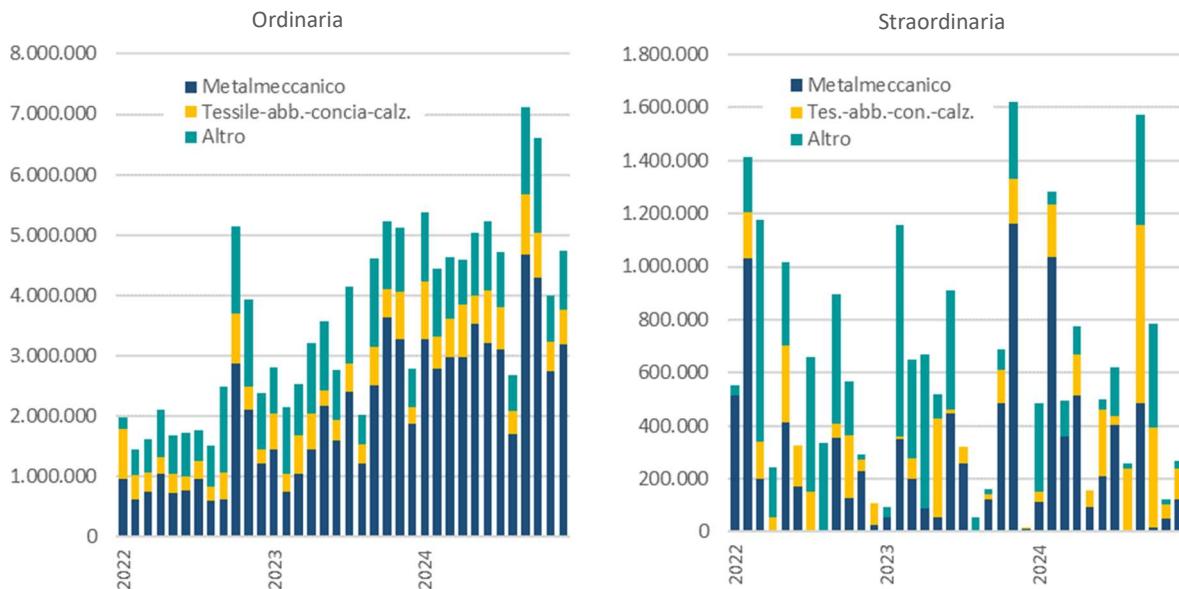
⁶ Sono escluse da quest'analisi preliminare le missioni attivate in relazione al lavoro in somministrazione.

La complessiva contrazione della domanda di lavoro in ambito industriale ed il conseguente ridimensionamento dei livelli di crescita risultano, tuttavia, intaccare solo in parte la componente più stabile dell'occupazione. L'elevato ricorso alla Cassa Integrazione, come suggeriscono i dati riferiti alle ore autorizzate (graff. 6/7-8/9) potrebbe aver mitigato, soprattutto nel comparto metalmeccanico, gli impatti nel mercato del lavoro delle difficoltà che, più in generale, stanno interessando il settore.⁷ I dati sulle ore di Cassa Integrazione autorizzate nel quarto trimestre del 2024 diffusi a fine gennaio evidenziano sia un incremento delle domande di Cigo, sia un settoriale rafforzamento di quelle di Cigs.

Graff. 6/7 – Veneto. Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria*
(gennaio 2019-dicembre 2024)



Graff. 8/9 – Veneto. Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria*
(gennaio 2022-dicembre 2024)



*Classificazione settoriale secondo il codice statistico contributivo Inps.

Fonte: ns. elab. su dati Inps

⁷ Secondo le informazioni disponibili per il contesto nazionale, la quota di ore utilizzate di Cassa integrazione rispetto alle ore complessivamente utilizzate (tiraggio) con riferimento al periodo gennaio-ottobre 2024 (ultimo dato disponibile) si attesta al 24,61%. Nel caso della Cassa integrazione ordinaria il tiraggio per il periodo gennaio-ottobre 2024 è del 22,98%; si attesta al 27,35% nel caso della Cassa integrazione straordinaria, al 56,85% per quella in deroga e al 25,43 nel caso dei Fondi di solidarietà.

Quale esito del persistere di una diffusa riduzione della mobilità nel mercato del lavoro, sia nel metalmeccanico che nel complesso del *made in Italy*, è evidente anche nel mese di gennaio 2025 una significativa riduzione delle cessazioni, con un evidente calo sia delle conclusioni dei rapporti di lavoro a termine che delle dimissioni/recessi del lavoratore (**tab. 2**). Nel confronto tendenziale si registra, per contro, un contestuale leggero incremento dei licenziamenti economici/collettivi nel complesso del *made in Italy* (che però permangono al di sotto dei livelli del medesimo periodo del 2019).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (2019-2025)

	Totale anno				Gennaio			
	Made in Italy	Metal-meccanico	Tessile-abb., concia, calz.	Automotive	Made in Italy	Metal-meccanico	Tessile-abb., concia, calz.	Automotive
Totali cessazioni								
2019	46.016	40.541	16.112	1.190	4.345	4.316	1.747	123
2020	38.435	33.185	12.207	979	4.101	3.984	1.838	124
2021	44.179	40.961	14.927	1.312	3.400	3.337	1.353	103
2022	47.995	46.809	16.340	1.468	4.442	4.478	1.763	137
2023	46.188	45.947	15.995	1.555	4.415	4.404	1.640	137
2024	43.610	42.497	15.499	1.359	4.134	4.364	1.691	151
2025					4.110	4.037	1.554	113
- dimissioni/recessi del lavoratore								
2019	16.789	19.882	7.251	610	1.551	1.850	743	48
2020	13.403	15.677	5.732	464	1.732	1.916	842	57
2021	18.949	23.569	8.002	818	1.324	1.753	604	52
2022	22.275	27.023	9.243	929	2.051	2.478	907	72
2023	21.188	26.263	8.679	880	2.025	2.335	816	78
2024	19.540	23.100	8.394	741	1.904	2.292	809	70
2025					1.694	2.002	733	60
- licenziamenti econ. e collettivi								
2019	5.261	3.157	3.264	147	718	342	434	23
2020	2.649	1.747	1.568	76	540	353	334	12
2021	3.199	1.459	2.208	52	368	88	317	2
2022	3.623	2.256	2.116	79	495	206	318	10
2023	3.430	2.379	2.027	67	439	305	262	10
2024	3.783	2.785	2.415	127	502	408	387	18
2025					581	382	374	8

* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

● Per motivo di cessazione

**Tab. 7 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2023	2024	2025
Gennaio	59.273	57.908	59.502
Lic. disciplinari	867	813	708
Lic. economici individuali	2.633	2.574	2.742
Lic. collettivi	331	418	373
Altre cess. con diritto alla Naspi	2.089	2.238	2.006
Dimissioni/Recessi del lavoratore	16.945	16.910	15.960
Fine termine	34.691	33.538	36.214
Altro	1.717	1.417	1.497

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

● Il lavoro somministrato

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2022-2024.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2022		2023		2024	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE (gen-dic)	144.491	-2.242	127.683	-1.744	124.586	-616
Gennaio	14.547	1.680	13.120	718	10.628	577
Febbraio	11.287	1.158	9.928	833	9.159	602
Marzo	12.221	1.314	10.866	981	9.158	-572
Aprile	12.465	-737	10.438	-1.407	11.803	2.154
Maggio	13.958	1.443	11.686	1.903	11.347	1.496
Giugno	12.724	1.018	11.319	1.204	11.544	186
Luglio	12.015	-1.548	11.287	-466	11.072	257
Agosto	8.583	-2.607	7.551	-2.718	7.609	-2.766
Settembre	13.555	1.475	12.612	868	13.365	1.305
Ottobre	13.651	-1.352	12.346	149	11.681	181
Novembre	11.816	1.639	10.038	1.067	10.421	431
Dicembre	7.669	-5.725	6.492	-4.876	6.799	-4.467

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2025

Nota metodologica

La Bussola è il bollettino di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro in Veneto basata sui dati desunti dalle comunicazioni obbligatorie relative all'instaurazione, alle trasformazioni e alle cessazioni dei rapporti di lavoro attivati dalle aziende localizzate in regione e dalle informazioni sui flussi delle disponibilità rilasciate ai Centri per l'impiego da quanti sono alla ricerca di un'occupazione e/o devono accedere ad ammortizzatori sociali o a politiche attive del lavoro.

Le elaborazioni sono riferite ai rapporti di lavoro rispetto ai quali – nell'ottica di privilegiare la tempestività dell'analisi e della diffusione – l'informazione disponibile il mese successivo ai singoli eventi è sufficientemente completa e significativa. Occorre comunque tener presente che, poiché i dati di origine amministrativa sono comunque soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, i dati mensili vengono presentati quando sono ancora in una fase di assestamento.

Il campo di osservazione è limitato al settore dipendente privato e, per quanto riguarda l'analisi delle principali dinamiche occupazionali, ai tre principali contratti di lavoro: tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato. Nel caso del lavoro somministrato, in questo report considerato separatamente, è presente un ritardo temporale di un mese nell'aggiornamento delle informazioni conseguente alla dilazione prevista per l'invio delle relative comunicazioni obbligatorie.

Le informazioni sinteticamente presentate hanno lo scopo di visualizzare prontamente gli andamenti del mercato del lavoro e di individuare precocemente i trend in corso grazie al focus sull'ultimo mese concluso. Gli andamenti sono presentati sia in un'ottica congiunturale sia in chiave tendenziale, sia con riferimento all'ultimo mese che al complessivo periodo osservabile per l'anno in corso.

Per quanto riguarda il 2023, al netto delle peculiarità del 2022 in cui nei primi mesi era ancora in corso la sostenuta ripresa post-pandemia, mentre successivamente si è osservato un progressivo rallentamento della crescita, si può comunque considerare che la variazione delle misure in raffronto all'anno precedente offra un indicatore significativo delle tendenze del mercato del lavoro rispetto ad un periodo effettivamente comparabile.

Per l'analisi dettagliata riferita all'intero mercato del lavoro regionale, effettuata su dati amministrativi stabilizzati e comprensiva del settore pubblico, si rimanda al report periodico di analisi trimestrale *Il Sestante* <https://www.venetolavoro.it/sestante> e ai dati disponibili in modalità navigabile sul sito di Veneto Lavoro <https://www.venetolavoro.it/silv>

Glossario essenziale

Assunzione/attivazione: inizio di un nuovo rapporto di lavoro, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo; la comunicazione obbligatoria non è dovuta nel caso di rapporti di lavoro a termine che si concludono alla data di fine prevista.

Comunicazioni Obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Dichiarazione di immediata disponibilità (Did): dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro registrate presso i Centri per l'impiego.

Disponibili (o disoccupati amministrativi): persone non occupate in condizione di disponibilità al lavoro registrate presso i Centri per l'impiego.

Disoccupati: persone disponibili al lavoro registrate presso i Centri per l'impiego che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro.

Flusso: indica i movimenti (in questo caso occupazionali, ovvero assunzioni, cessazioni, trasformazioni di rapporti di lavoro) osservati in un determinato arco di tempo. Considerando che un lavoratore può essere stato interessato da più movimenti occupazionali della stessa tipologia nel periodo di tempo osservato, il conteggio dei flussi non coincide necessariamente con il numero di lavoratori movimentati (teste).

Inoccupati: persone disponibili al lavoro registrate presso i Centri per l'impiego che risultano alla ricerca di primo impiego o per le quali non vi sono informazioni su eventuali pregresse esperienze di lavoro in regione.

Posizioni di lavoro: rapporti di lavoro. Poiché un individuo può essere interessato, nel medesimo periodo, da più rapporti di lavoro, il numero delle posizioni di lavoro non coincide con il numero di occupati (teste).

Saldo (delle posizioni di lavoro): variazione delle posizioni di lavoro intervenuta in un determinato periodo. Il saldo complessivo è dato dalla differenza tra il numero delle assunzioni e quello delle cessazioni registrate nel periodo. Per calcolare il saldo per tipologia contrattuale è necessario tenere conto anche dalle trasformazioni/conferme a tempo indeterminato (rispettivamente dei contratti a tempo determinato e di apprendistato).

Sistema Informativo Lavoro del Veneto (Silv): raccolta e sistematizzazione delle informazioni contenute nelle Comunicazioni Obbligatorie effettuate dalle aziende localizzate in regione ai Centri per l'impiego (Cpi) in riferimento ai rapporti di lavoro e di quelle relative ai soggetti che dichiarano esplicitamente la loro condizione di disoccupazione e l'orientamento alla ricerca attiva di un lavoro (rilascio di una Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, Did).

Trasformazione: modifiche dei rapporti di lavoro che riguardano la tipologia contrattuale (da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato) o il regime orario (da part time a full time e viceversa).

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al periodo immediatamente precedente.

Variazioni cumulate (delle posizioni di lavoro): somma delle variazioni assolute (saldi) intercorse nell'arco di un periodo a partire da un determinato momento.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.